

gente di montagna, ma molti giovani, che sono stati arruolati, starebbero tuttavia meglio negli ospedali che nelle caserme. Non è la caserma che nelle nuove provincie può fare dei buoni cittadini italiani, è la scuola, a cui dovete provvedere non solo mantenendola nelle condizioni attuali, ma migliorandola fin dove è possibile, insegnando amore e pace, e non ad uccidere!

Nel mio ordine del giorno modestissimo, sul quale richiamo l'attenzione della Camera, ci sono quattro postulati che io mi auguro che il ministro della pubblica istruzione terrà nel debito conto e la Camera accetterà.

Noi domandiamo il perfezionamento dei nostri edifici scolastici, la garanzia che ai maestri sia dato un pezzo di pane di più, che la scuola non sia un focolaio di tubercolosi, ma che sia libera, piena di aria e di luce, a maggior vantaggio dell'insegnamento e della salute nostra e delle future generazioni. (*Vivissime approvazioni*).

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Gallani:

« La Camera, convinta che la sorveglianza igienica nelle scuole deve essere razionalmente intensificata - per la difesa e lo sviluppo delle energie fisiche ed intellettuali del popolo italiano - raccomanda al Governo di coordinare, e fornire dei mezzi necessari, sotto la direzione della sanità pubblica, questo doveroso ed imprescindibile servizio ».

Domando se quest'ordine del giorno sia appoggiato da trenta deputati.

(È appoggiato).

Essendo appoggiato, l'onorevole Gallani ha facoltà di svolgerlo.

GALLANI. Chiedo alla pazienza degli onorevoli deputati e del ministro che mi si lasci dire qualche parola, molto brevemente, circa un argomento che è della massima importanza, al quale mi pare abbia già accennato in senso favorevole, anticipatamente allo sviluppo del mio ordine del giorno, l'onorevole ministro. Ministro il quale, se lo lasci dire da un avversario politico, mi sembra sia il primo che in Italia abbia chiaramente capito che abbiamo da risolvere ancora il problema dell'igiene scolastica.

Il mio amico onorevole Baratono, quando pronunciò alla Camera il suo discorso che mi sembrò perfetto per la fusione completa tra una certa tinta di naturalismo e una

doverosa e inevitabile tinta di umanesimo, il mio amico Baratono affermava che il popolo inglese è forse il primo della terra, perchè quella razza sa elevare e specializzare i suoi operai, inquadrando il loro lavoro nella generica e grandiosa produzione - intellettuale e manuale - del Paese.

Io vorrei aggiungere, onorevoli colleghi, che il popolo inglese a grande altezza è pervenuto anche perchè sa qualificare, sa scegliere, sa perfezionare ogni singolo uomo nel senso della salute, dell'igiene del corpo e della mente, sin dai primi anni della vita, fino dalla prima frequenza alle scuole.

Il ministro inglese della pubblica istruzione, (onorevole Anile, non sarà male che ci appigliamo in questa materia doverosamente a seguire un grande popolo, con maggiore interesse e dignità di quanto non raccolga l'Italia nel seguirlo su altre vie, intendo dire la politica estera) il ministro della pubblica istruzione inglese nel 1920 pubblicava un rapporto, e lo dispensava largamente a deputati, ad enti pubblici e comuni, rapporto in cui esponeva le condizioni igieniche e sanitarie delle scuole.

Egli metteva così in discussione questo grave argomento; e nell'Inghilterra, paese che ha davvero una coscienza sanitaria formata, tutti se ne interessarono vivamente, le discussioni e le polemiche furono ampie, vivaci, e continuarono per lungo tempo; si può dire che la loro eco non è ancora spenta.

Ebbene, da quel rapporto si desumeva che nell'anno scolastico 1919-20, nelle scuole primarie, il Ministero aveva fatto con la massima cura visitare, da medici specializzati, due milioni e mezzo di fanciulli.

L'Inghilterra, che pure da molto tempo si preoccupava della salute fisica ed intellettuale dei suoi ragazzi, aveva ciononostante trovato che il quarantatré per cento dei suoi allievi era affetto da disturbi funzionali ed organici, quali gravi e quali leggeri, e si preoccupava quindi di migliorare fisicamente quei fanciulli.

Nel solo 1920 ne ha curati nientemeno che 400 mila, in 900 cliniche scolastiche specializzate, dove un migliaio di medici e due migliaia di dame infermiere, portarono il contributo del cuore e dell'intelligenza a vantaggio degli imperfetti e degli ammalati.

Quella nazione, che ha fatto tuttocidò per le scuole elementari, si è subito proposta di compiere la stessa opera per le secondarie, dove il problema è altrettanto, se non anche più importante.